

Regali di Stato

Dal Viminale
730mila euro
al think tank
di Fassino
di C. GAZZANNI

A PAGINA 6

Dal Viminale 730mila euro al think-tank di Fassino e Letta per occuparsi di migranti

Di tutto, di più

Nel centro studi Cespi pure un sottosegretario e un viceministro
A pagare sono anche Farnesina, Regioni e Compagnia San Paolo

Diciotto progetti in totale, per un costo complessivo di 5,5 milioni di euro. Il tutto col chiaro fine da una parte di promuovere il “confronto tra le politiche per l’integrazione sviluppate in Italia e in altri Stati membri” e dall’altra di incentivare la “qualificazione dei servizi pubblici a supporto dei cittadini di Paesi terzi”. Insomma, anche così il Viminale cerca di affrontare (e nei limiti risolvere) il problema migranti, intervenendo fattivamente per un fronte e confrontandosi con le politiche altrui sull’altro. Tutto lecito, ci mancherebbe. Tanto che tra i 18 progetti ammessi al finanziamento ne spuntano alcuni encomiabili proposti da Regioni (dal Piemonte alla

Campania), Comuni (da Palermo a Isola Capo Rizzuto) e Università (da Roma Tre a quella del Molise fino all’ateneo del Salento). Il secondo dei progetti più finanziati dal Viminale mira a creare un osservatorio sulla “inclusione finanziaria dei migranti”. Un programma di tutto rispetto, dato che costerà al ministero di **Angelino Alfano** qualcosa come 733mila euro. A proporlo, però, non è un ateneo, né una Regione, ma un centro studi che conosce molto bene il mondo politico. Parliamo del Cespi, il Centro Studi di Politica Internazionale. Tutto legittimo, per carità. Se non fosse che nel comitato direttivo del pensatoio troviamo non pochi esponenti del mondo politico di primo piano. Qualche esempio? Presto detto: presidente del pensatoio è **Piero Fassino**. E nel comitato di presidenza spiccano l’ex premier **Enrico Letta**, il sottosegretario agli Esteri **Sandro Gozi**, il viceministro della Farnesina **Mario Giro**. Finita qui? Certo che no. Nel direttivo spuntano altri nomi altisonanti: dall’ex sottosegretario ai tempi di **Romano Prodi**, **Donato Di Santo**, fino a **Stefano Gori**, storico capo del cerimoniale al Quirinale durante i mandati di Pertini, Cossiga, Scalfaro, senza dimenticare **Piero**



Scarpellini, a lungo fedelissimo di Romano Prodi.

LEGAMI D'ORO

Insomma, al di là degli indiscussi meriti del centro studi, la presenza di tanti esponenti vicini a questo (e a passati) Governi, non passa inosservata. E non è un caso che, nel corso degli anni, il Cespi ha sempre attinto ai fondi pubblici. Pochi sanno, ad esempio, che il think-tank diretto da Fassino risulta anche "ente internazionalistico" e, come tale, gode dei finanziamenti messi a disposizione dalla Farnesina (per inciso: nel Cespi, come visto prima, siedono diversi uomini del ministero): 123mila euro complessivi nel triennio 2016-2018. Ma non basta. Stando alla relazione depositata a fine 2015 e relativa all'anno 2014, il Cespi riesce ad attirare anche altri fondi. Nel corso di quell'anno il pensatoio ricevette 236mila da enti pubblici, 36mila euro dalla Regione Piemonte, 198mila euro da privati. Ma tra i tanti finanziatori, incuriosisce lo stanziamento di 20mila euro circa disposto dalla Compagnia San Paolo di Torino. Un particolare non da poco considerando che fino a qualche mese fa a nominare due membri del Consiglio Generale della Compagnia di San Paolo era proprio l'amministrazione facete capo a Piero Fassino. Casualità e nulla più.

Car.Gaz.